

Il Generoso

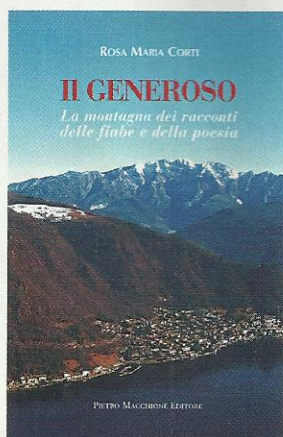
Il Generoso, la montagna dei racconti delle fiabe e della poesia.

Rosa Maria Corti offre una sequenza di ampio respiro di storie e favole d'altri tempi, suggestioni e immagini, spaccati di costume e di antiche tradizioni popolari ormai quasi scomparse.

Da ogni vicenda narrata traspare il vivo desiderio di far rivivere stati d'animo e momenti che hanno segnato in modo indelebile l'esistenza di chi, prima di noi, ha avuto l'avventura di vivere nel meraviglioso territorio che si distende ai piedi del Generoso, una montagna "generosa" con chi sa percorrerne i fianchi con rispetto e amore, non già un ostacolo alla comunicazione tra le genti, ma un ponte gettato tra due culture che, anche se non del tutto uguali, sono molto simili.

Non manca la poesia dei sentieri illuminati dalla luna che provvidenzialmente rendeva più sicuri i passi di chi, per sfuggire a una vita grama, era costretto a viverne una "di sfroso".

Non manca neppure il lago che, con il dolce e ritmico battere delle onde sulle sponde, induce al sogno...



Rosa Maria Corti
"Il Generoso"

Prefazione di Giorgio Terragni
Pietro Macchione Editore Varese,
pag.112, euro 15

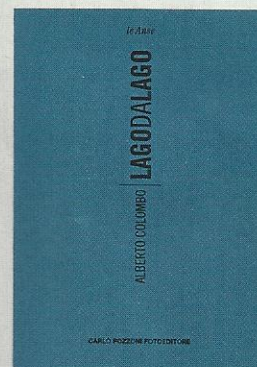
LAGO DA LAGO

È apparentemente legato ad una mostra, tenutasi al finire del 2014. Ma è molto di più di un catalogo: per la personalità dell'artista (Alberto Colombo), per la qualità dei presentatori (Davide Van de Sfroos, Giuseppe Frangi), e per il corredo di parole.

Se Colombo pratica da sempre una pittura capace di sottrarre "i colori al giorno per spalmarli sul buio della notte" (Davide Van de Sfroos), dando prova di grande maestria nel centrare il suo sguardo sul "làach" e da lì far cantare il pennello, e i suoi "garanti" lo accompagnano dimostrandosi all'altezza della loro riconosciuta sensibilità e competenza, ad incantare è il terzo, Vito Trombetta, cantore d'eccezione della bellezza del lago in parole affascinanti, che accetta la sfida e non teme la contaminazione tra immagini e versi. Cinque poesie, cinque istantanee che fissano magie lacustri di bellezza in preziosi cammei, incantati dall'acqua, dalla luna, dal cielo, "fra suu e rifless", come solo il miracolo della poesia sa fare.

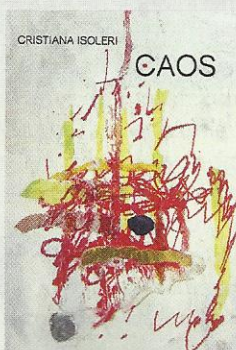
"Lago da lago"

Carlo Pozzoni FotoEditore,
Euro 10



CAOS

Un brogliaccio di molte cose differenti, uno scartafaccio, forse anche un diario, nato dal "progetto" di dare ordine a ciò che un ordine apparentemente non ce l'aveva, dall'esigenza di mettere a fuoco, memorizzare e conservare, in un gioco tra ragione e sentimento ("La ragione ci fa vedere le cose come sono, il sentimento come vorremmo che fossero"): è questo Caos, che la pittrice Cristiana Isolero ha raccolto e dato alle stampe, condensandovi una vita di pensieri e osservazioni. Pensieri e parole nati per così dire correndo, incuranti di ogni ceppo, di ogni "moralità" deduttiva, appagati come sono della loro lampeggiante, acuta irregolarità. Se è vero, come dice, che "l'identità si acquista giorno per giorno" e che "Noi siamo la nostra memoria", Cristiana la sua identità di irregolare della scrittura se la conquista parola dopo parola, pensiero dopo pensiero, e alla fine si fa davvero "memoria" di se stessa: progetto



to infinito che cresce come una tela o un arazzo, non diversamente da tante sue opere pittoriche che chiamano in causa trame che crescono su stesse e si rivelano capaci catturare e irretire lo sguardo dell'incantato spettatore.

Cristiana Isolero
"Caos"

Grafica Marelli, Como 2014
175 pag.